



Ministero dello Sviluppo Economico

IL CAPO DI GABINETTO

Ministero dello Sviluppo Economico

Uffici diretta collaborazione del Ministro

Struttura: **UDCM_GAB**

REGISTRO UFFICIALE

Prot. n. **0005691 - 04/03/2016 - USCITA**

titolarlo: **21.02.05.**

ALLA DIREZIONE GENERALE PER
LA POLITICA INDUSTRIALE, LA
COMPETITIVITÀ E LE PMI

DOTT. STEFANO FIRPO

SEDE

Oggetto: Decreto di nomina componenti Gruppo di Coordinamento e di controllo per la definizione e attuazione del Progetto di Riconversione e Riquilificazione Industriale (PRRI) nell'area di crisi industriale complessa del territorio di Taranto

Si trasmette in allegato il decreto di cui in oggetto, firmato dal Ministro, per i seguiti di competenza.

Ministero dello Sviluppo Economico

AOO_Politiche industriali e Tutela

Struttura: **DGPICPMI**

REGISTRO UFFICIALE

Prot. n. **0062807 - 04/03/2016 - INGRESSO**

IL CAPO DI GABINETTO

(Avv. Vito Cozzoli)



*Al Ministro
dello Sviluppo Economico*

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante «nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi»;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123, recante disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese;

VISTO l'articolo 27 del decreto legge del 22 giugno 2012 n. 83, recante "*Misure urgenti per la crescita del Paese*" convertito, con modificazioni, in legge di conversione 7 agosto 2012, n. 134, che ha promosso una riforma degli interventi di reindustrializzazione mediante la previsione dello strumento del Progetto di Riconversione e Riqualificazione Industriale (di seguito PRRI) da adottarsi con riferimento alla soluzione delle "crisi industriali complesse";

VISTO il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 31 gennaio 2013, di *«Attuazione dell'articolo 27, comma 8, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante misure urgenti per la crescita del Paese»*, che detta i criteri per la individuazione delle situazioni di crisi industriali e per la definizione di progetti di riconversione industriale, e a tal fine definisce, in particolare, le modalità di adozione di Progetti di Riconversione e Riqualificazione Industriale (di seguito PRRI) mediante appositi Accordi di Programma che disciplinano gli interventi agevolativi, l'attività integrata e coordinata delle Amministrazioni centrali, della Regione, degli Enti locali e dei soggetti pubblici e privati, nonché le modalità di esecuzione degli interventi e la verifica dello stato di attuazione e del rispetto delle condizioni fissate;

VISTO il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico e del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 19 novembre 2013 che reca, ai sensi del comma 7 del predetto articolo 27 del d.l. 83 del 2012, la disciplina delle "*Politiche attive del lavoro per la soluzione delle situazioni di crisi industriale complessa*";

VISTO il Protocollo di Intesa stipulato in data 26 luglio 2012 "per interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto", tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero per la Coesione Territoriale, la Regione Puglia, la Provincia di Taranto, il Comune di Taranto, il Commissario straordinario del Porto di Taranto;

VISTO il DL 7 agosto 2012, n. 129 recante "*Disposizioni urgenti per il risanamento ambientale e la riqualificazione del territorio della città di Taranto*"



(pubblicato in GU n.184 dell'8 agosto 2012) che all'articolo 2 ha riconosciuto Taranto quale area di crisi industriale complessa ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 1998 che definisce i confini dell'area ad elevato rischio di crisi ambientale di Taranto, comprendendo i Comuni di Taranto, Statte, Massafra, Crispiano e Montemesola;

VISTO il decreto-legge n. 1 del 2015 recante "*Disposizioni urgenti per l'esercizio di imprese di interesse strategico nazionale in crisi e per lo sviluppo della città e dell'area di Taranto*", convertito con modificazioni dalla legge 4 marzo 2015, n. 20 (pubblicata in GU n.53 del 5 marzo 2015);

VISTO il Contratto Istituzionale di Sviluppo per l'Area di Taranto sottoscritto il 23 dicembre 2015 e in particolare l'articolo 2 che definisce l'area di Taranto in coerenza con quanto disciplinato dal citato Decreto del Presidente della Repubblica del 23 aprile 1998;

DECRETA

ARTICOLO 1 (ISTITUZIONE)

1. Per la definizione e l'attuazione del PRRI nell'area di crisi industriale complessa del territorio di Taranto, è costituito il Gruppo di coordinamento e di controllo che, ai sensi dell'art.1, comma 6, del DM 31 gennaio 2013, richiamato in premessa, risulta così composto:
 - un rappresentante del Ministero dello Sviluppo Economico - DGPICPMI con funzioni di Presidente;
 - un rappresentante del Ministero dello Sviluppo Economico - DGIAI;
 - un rappresentante del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
 - un rappresentante del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
 - un rappresentante del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;



- un rappresentante della Regione Puglia;
 - un rappresentante della Provincia di Taranto;
 - un rappresentante del Comune di Taranto;
 - un rappresentante dell'Autorità Portuale di Taranto.
2. L'incarico di componente del Gruppo di coordinamento e di controllo ha la durata di tre anni decorrenti dalla data del presente decreto.
 3. Per l'incarico di componente del Gruppo di coordinamento e di controllo non sono riconosciuti emolumenti o il rimborso delle spese sostenute.

ARTICOLO 2
(COMPITI)

1. Il Gruppo di coordinamento e di controllo svolge le funzioni e i compiti di cui al decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 31 gennaio 2013 e del decreto del Ministro dello Sviluppo Economico e del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 19 novembre 2013.
2. Il Gruppo di coordinamento e di controllo si riunisce di norma presso il Ministero dello Sviluppo Economico.

Dal presente decreto non derivano nuovi e ulteriori oneri a carico del bilancio dello Stato.

- 3 MAR. 2016


IL MINISTRO
(Federica Guidi)